

Uno Nessuno Centomila

Agosto 2025- Numero Trenta Uno "LE ARTI CIRCENSI"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram unsegnodipaceonlus



SOMMARIO

- * Cultura Costume e Società
- * I Pensieri di Raffaele
- * Notizie dalle Nostre Comunità
- * Le Recensioni di Elisa
- * Attività di Comunità
- * Le avventure di XIOU



IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Tommaso D.P.
- * Raffaele B.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

Collegandomi al tema di questo mese le professioni così dette circensi eseguono performance artistiche, acrobatiche e ricreative nei circhi.

Esempi di professioni??... Acrobata, funambolo, giocoliere, pagliaccio, trapezista, artista di circo, cavallerizzo circense, clown, contorsionista, controfigura, danzatore circense, domatore di circo, equilibrista.

Si tratta di realizzare imprese tecniche stabilizzando il corpo in posizioni incredibili. La disciplina può essere svolta con oggetti specifici come il bilanciante, i trampoli, la rolla bolla, il mono ciclo o anche il filo.

Tutti gli artisti e gli operai vivono in motorhome o roulotte posizionate in file a fianco del tendone del circo. Ogni nucleo familiare possiede una roulotte propria, dotata di ogni comfort;

alcuni possiedono poi uno spazio più piccolo adibito a camerino.

Tra le materie insegnate l'acrobazia, la giocoleria, le discipline aeree (trapezio singolo, a due, trapezio volante, corda aerea, cerchio aereo, ...), ma anche l'arte del *clown*, la **mimica**, la drammaturgia, la danza, la recitazione e il teatro.

Secondo le stime in Italia esistono tra i 100 e i 150 circhi.

Il più grande circo d'Italia è l'american circus a Roma.

Il circo lo inventò Phineas Taylor Barnum (circa il 7 aprile del 1891), un imprenditore Statunitense.



Concludendo i famosi Liana e Rinaldo hanno creato il circorama 2000 e poi, rispettivamente, il Golden Circus e il *Circo Rinaldo Orfei*: Nando, con la moglie Anita Gambarutti, ha creato il Circo delle Amazzoni che in seguito è diventato il *Circo Nando Orfei* e recentemente *La Pista dei Sogni*.

ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di Cinzia B.

Turno Cuoca

Io faccio attività di cucina, il venerdì a pranzo e la domenica a cena.

In genere cucino pasta, con vari sughi e poi contorni. Decidiamo con l'operatore quando fa il menù settimanale.

Mi piace cucinare, anche se vorrei essere più brava.

In cucina lavo anche le tazzine o preparo le moka del caffè.

Oggi ho cucinato cavolfiori, piselli e spinaci. Ho anche preparato il soffritto di cipolla con la pancetta per fare la carbonara di primo. Faccio da sola, anche se mi piace essere aiutata dall'operatore perché alcuni piatti che si fanno sono un po' elaborati.

E' bello cucinare perché si imparano a fare piatti elaborati e anche fantasiosi. Non ho preferenze su piatti da cucinare, ma una cosa che mi piacerebbe provare a fare sono i tramezzini di vari gusti e anche fare una torta salta con ricotta e spinaci. Poi vorrei anche provare a fare un dolce.



LE RECENSIONI DI ELISA

A cura di Elisa M.

FEDERICO FELLINI E L'ARTE CIRCENSE

L'arte circense viene celebrata in molti film di Federico Fellini. Questo mondo multicolore e vivace bene si adatta allo stile onirico e surreale del regista.

Giulietta Masina, compagna di vita e attrice di molti film di Fellini, è un'interprete adatta per rappresentare il personaggio del pagliaccio. Ella esprime con candore fanciullesco la sua ilarità e pure i momenti improvvisi di malinconica tristezza.

I film in cui Fellini ritrae l'arte circense sono: "Il clown bianco", "Il clown Augusto", "La Strada" e "Le notti di Cabiria".

Fra tutti spicca "La Strada" che è un film fra i più visti di Fellini.

Qui con uno stile neorealista viene raccontata la storia di Gelsomina, un'artista di strada interpretata dalla Masina.

Acquistata da Zampanò dal padre costei dovrebbe fare da assistente al suo padrone in uno spettacolo di strada, vestita da clown che suona la tromba.

Presto scopre tutto lo squallore e la solitudine della vita con Zampanò.

Grazie a un amico che fa il funambolo però riesce a guardare la sua esistenza in modo più dolce e spensierato.

Dopo la morte del suo amico ucciso per sbaglio da Zampanò Gelsomina impazzisce e perde la via.

In questo film di Federico Fellini spicca l'immagine della strada, vista come metafora della vita e della ricerca di un senso.



LE AVVENTURE DI XIYOU.

A cura di Tommaso D.P.

LE AVVENTURE DI XIYOU

Da un pianeta sconosciuto, da una galassia anch'essa sconosciuta, c'è un alieno che si chiama Xiyou che vuole visitare il pianeta terra. Per farlo, deve passare attraverso altre galassie, e Xiyou riesce a volare per poter fare questo. E al contrario degli altri alieni non ha bisogno di navicelle spaziali. Il pianeta da cui proviene è un pianeta in cui tutto è perfetto e tutto è bello, e dove i sogni si realizzano: basta chiederli al cosmo.



Dopo un viaggio durato anni e anni e anni arriva al pianeta Terra e fa il giro di tutto il pianeta passando per i vari continenti e le varie nazioni. Passa anche per i vari oceani.

Ad un certo punto dall'alto vede un tendone, una cosa a lui sconosciuta, e scende in terra per vedere cos'è. Sopra a questo tendone vede una scritta "CIRCO" e vuole visitare questo posto.

Ad un certo punto vede una gabbia con una tigre e un signore che imita il verso della tigre, e si presenta a questo signore.

Xiyou sa parlare anche in italiano, e dice al signore: "io sono Xiyou, e vengo da un altro pianeta". Il signore si impaurisce un attimo, però vede, in fondo in fondo, che è un alieno buono e si presenta a lui dicendo: "Io sono Antonio Ligabue".

Xiyou gli domanda quindi perché imita il suono degli animali, e Antonio gli dice che si immedesima negli animali per poi dipingerli.

Xiyou gli domanda qual è il suo animale preferito e Antonio gli dice "la colomba".

E Xiyou allora gli chiede perché non prova ad imitare la colomba, e Antonio gli dice: "non ci sono colombe qua" e Xiyou gliene fa apparire una.

Antonio allora la imita, e ad un certo punto Xiyou fa un'altra magia delle sue: trasforma Antonio in colomba, che cinguettando ringrazia Xiyou per questo dono.

I PENSIERI DI RAFFAELE

A cura Raffaele B.

Ebbene no, non mi piace il circo.

Divido in due la tematica: animali e giocolieri.

Gli animali nei circhi così come negli zoo per me fanno una vita ingiusta.

Le accortezze nel dare un buon ambiente agli animali non è mai come avere la terra di origine, quella da affetto.

C'è chi dice: "Si ma è nato in cattività, non se ne accorge" certo, come se il legame di sangue con la terra nativa si possa cancellare! Impossibile!

Il fatto che all'alba dei tempi un tipo di essere è nato in un luogo preciso penso abbia un motivo immutabile.

Inoltre penso che l'affetto che un umano o un gruppo di umani sa dare ad un animale forse a quest'ultimo non interessa.

La casa è LA CASA e il G.P.S. del CUORE non sbaglia.

Invito poi a riflettere che viaggiare, almeno secondo me, è bellissimo; vedere gli animali nei loro luoghi anche con l'aiuto di esperti e locali.

Ricordo con affetto e un po' di commozione quando sono andato in Egitto con mio fratello e i miei genitori.

I locali ci hanno fatto vedere e tenere in mano dei piccoli di coccodrillo... stupendi!

Secondo punto: i giocolieri o persone che fanno cose incredibili.

Questo per me è solo questione di muscoli.

Come nella box o wresling (ammetto non so la differenza, ne come si scrive) basta solo battere forte, detto in modo ironico: "Sai che spettacolo!"

Camminare sul filo, mangiare fuoco, fare capriole pazzesche e chi più fisico ha... meno ragioni.

Prendiamo il mangiare fuoco lo vedo sempre come un atto di forza, un dover vincere.

Non è come la danza sia classica che moderna che deve soddisfare un gusto, vedi i Momix.

Diverso, e li passo in un campo di adorazione, sono i prestigiatori: ci vuole intelligenza e umiltà.

Quindi per me potrebbero chiudere tutti i circhi magari col ritorno di un Houdini! Li pagherei cifre alte per il biglietto!



NOTIZIE DALLE NOSTRE...

CAE S. MARCO di MESTRE

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO P.

CAE ANCONETTA di S. CATERINA DI
LUSIANA

CAB di BREGANZE



RSSP SIRTAKI

A cura di dott.sa Impartiti

Il circo

Il circo suscita stupore e ammirazione: Maurizio descrive la scena dei leoni che attraversano il cerchio di fuoco, altri ricordano alcuni esercizi acrobatici in aria che ti lasciano col fiato sospeso. Ci vogliono anni di preparazione per questi spettacoli, determinazione e coraggio. Tutti siamo stati almeno una volta al circo, il più famoso è quello di Moira Orfei. Ora ci sono anche delle trasmissioni televisive che propongono delle sfide di questo tipo, Francesco e Laura le seguono con interesse.

Ci sono tuttavia alcuni numeri che spaventano, Raffaella racconta che un leone ha ucciso un domatore, e gli acrobati rischiano di cadere e anche di morire; i domatori devono imparare a tollerare la paura delle tigri, dice Laura; le sfide troppo audaci sono pericolose.

Se ci mettiamo dalla parte degli animali, però, siamo concordi nel dire che non è per loro sopportabile stare chiusi in gabbia 24h al giorno: Francesco sarebbe contrario all'uso degli animali che devono essere lasciati nel loro habitat. Laura pensa che per addestrare gli animali per uno spettacolo ci vuole un lavoro pazzesco, ma non è giusto costringerli a questi esercizi. Barbara è una appassionata del circo, le piacciono in particolare i cavalli, ma anche per lei gli animali non devono essere usati in questo modo.

Ci sono altri componenti che valorizzano l'arte circense e sono i clown, che si travestono, sono belli e preziosi, mettono umorismo, dice Giampaolo. A questi si aggiungono i maghi che giocano con spettacoli di illusionismo, aggiunge Francesco.

Immaginandoci la loro vita, li vediamo dentro le loro case mobili enormi, ben più attrezzate di un camper per le vacanze, secondo Laura: sono delle famiglie molto unite, fanno le cose assieme, cambiano posto continuamente, sono sempre in viaggio, a lei non piacerebbe.

Il circo piace soprattutto ai bambini, afferma Giampaolo, ma anche a noi! Ci andrebbe ancora al circo, perché c'è sempre qualcosa da imparare.

È un lavoro fatto di arte e di artisti, aggiunge Paola: per fare gli equilibristi iniziano da bambini, crescono tutti snodati, fanno salti mortali all'indietro, a 4-5 anni, è un'arte a cui ci si dedica per tutta la vita.

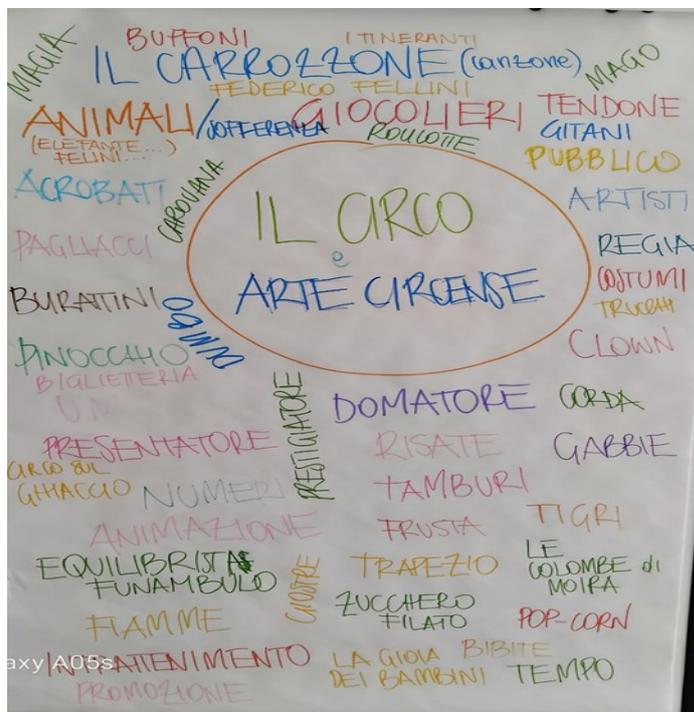


CAE S. MARCO di Mestre

Pagina uno

BRAINSTORMING

A cura di Michele, con la partecipazione di Cristiana e del Gruppo Magazine di CAE S. Marco



Durante il gruppo del giornalino, è stata proposta l'argomento dell'arte circense e subito ci siamo posti una domanda: possono essere felici gli animali in gabbia? C'è stato un movimentato dibattito, durante il quale sono emerse riflessioni interessanti e talvolta in contrasto. Alcuni di noi sostenevano che gli animali in cattività non possono essere felici, perché costretti a fare una vita lontana dal loro habitat naturale. Altri, invece, pensano che gli animali in cattività non soffrano, perché non hanno mai conosciuto il loro habitat naturale e sono nati e cresciuti in gabbie curati dall'uomo. A questo proposito, è interessante un aneddoto riportato da Michele:

“Mia sorella aveva un pappagallo cenerino ed era stato catturato, cioè non era nato in cattività. Appena ha avuto l'occasione di scappare dalla gabbia l'ha fatto, appunto perché ha intravisto la libertà fuori dalla finestra. Qualche anno dopo ne ha comprato un altro ed è andata a prenderlo in un allevamento a Pordenone, nato in cattività. Nonostante ciò, il pappagallo chiede di uscire dalla gabbia, alla sua maniera, perché è annoiato, stufo di stare rinchiuso. Tuttavia, il suo orizzonte si ferma alle mura domestiche e non ha mai dimostrato il desiderio di voler uscire.”



CAE S. MARCO di Mestre

Pagina due

Perciò, riguardo alla questione dell'arte circense, pensiamo che gli animali dovrebbero stare liberi o per lo meno non costretti al volere dell'uomo (mi riferisco a tigri, elefanti, cavalli...). C'è poi anche l'aspetto dell'indole di ciascun soggetto. Non tutti si prestano ad essere addomesticati. Per esempio, i felini hanno un forte temperamento. Tuttavia, anche tra loro, c'è il soggetto più docile e quello indomabile. Sono quindi molti i fattori che concorrono al benessere o al malessere degli animali.

Queste riflessioni ci portano a considerare che l'arte circense è una meravigliosa pratica che però, dovrebbe fare solo l'uomo, come ad esempio il Cirque du Soleil, dove acrobati, ginnasti e ballerini fanno il loro numero.

Non mi piace molto il circo, perché mi mette tristezza. Però, quando ero piccola, sono andata a vederlo qualche volta al Lido di Venezia. Trovo malinconici i pagliacci e gli animali in gabbia. Quando capita, però, lo guardo in TV.

Quando penso al circo mi vengono in mente i trapezisti e i pagliacci. Gli animali in pista mi piacciono ma mi spaventano parecchio. Io soffro molto di vertigini e quindi quando guardo i trapezisti ho sempre paura che cadano e non riesco a godermi lo spettacolo.

Daniele

Quando ero piccola, sono andata al circo con i miei genitori e mia sorella. Ci siamo divertiti tantissimo. Il mio animale preferito era Dumbo, l'elefantino volante.

Sono andata al circo con un mio ex fidanzato. Mi sono piaciuti molto i cavalli al trotto, molto preparati e con la criniera decorata. Mi piacciono molto anche le tigri ma mi fanno pena e anche un po' di paura perché, anche se sono addestrate, sono pur sempre felini e se dovesse prevalere l'istinto, potrebbero anche sbranare anche il domatore più esperto.

Deborah

Quando mio nipote Jacopo era piccolo, l'ho accompagnato al circo del Lido e si è divertito molto. Io, invece, sempre da piccolo, sono andato a vedere il circo Medrano: da bambini si è contenti di vedere tanti animali, ma in realtà soffrono a stare dentro le gabbie aspettando il padrone. Invece conoscevo un ragazzo, un mio amico, che ha lavorato per almeno due anni in un circo a Barcellona e faceva il clown. Abitavamo entrambi a Sant'Elena e, tra una partita di basket e l'altra, lui si allenava a fare il lanciatore di coltelli, utilizzando una pianta come bersaglio.

Andrea

Sono contro gli animali in recinto. Sono stato solo una volta al circo, quando avevo 10 anni. Non mi piace l'idea degli animali nel circo, perché stanno sempre in gabbia o legati con corde. Forse i cani e gli scimpanzè possono stare fuori dalle gabbie perché più predisposti alla cattività.

Dario

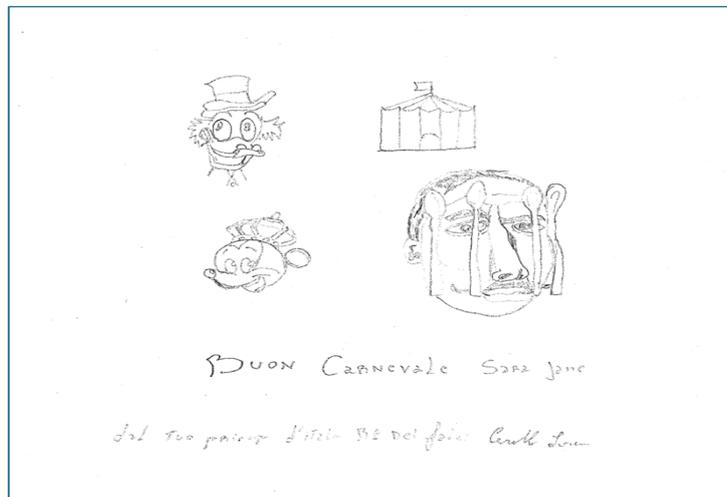


CAE S. MARCO di Mestre

Pagina tre

Il circo è molto divertente per bambini e adulti, perché ci sono gli acrobati e i clown. Sono stato al circo Medrano di Mestre e lo spettacolo dei clown è stato molto divertente. È meraviglioso vedere persone che sorridono e si divertono.

Fabio



“Il Circo” di Lorenzo C.

CAE S. MARCO di Mestre
A cura di Dario

Pagina quattro

L'ANGOLO DI DARIO

Dario Schonberg C.A.E. di viale San Marco - Mestre

Tutti, tanti, vanno in vacanza, io invece vi mando questi testi.
Gaza e Ucraina gli argomenti.
E' possibile se ne dia una lettura politica.
Io li ho scritti con il cuore.
Comunque troppo lunghi per il giornalino?
Possibili per il vostro sito internet?
Fate voi.
Per uno dei prossimi numeri, quale arte, la scrittura, oppure la poesia?
Il circo non mi piace.
Sono contro l'utilizzo degli animali nei circhi.
Cani e scimpanzé vanno bene perché non devono stare sempre in gabbia.
Saluti, Dario

A Gaza oggi 28 luglio 2025

A Gaza si muore di fame.
Il tempo della fame.
E' dal 18 marzo che ai confini viene impedita l'entrata agli aiuti umanitari per la popolazione di Gaza (prodotti alimentari, medicine, cisterne d'acqua potabile e altro).
Si muore anche per altre cause, in ospedale (le parti ancora esistenti) per mancanza di medicine, sparati, bombardati, quanto più segna l'animo è la morte altrui per fame.
Ieri/oggi Israele ha permesso finalmente l'accesso a Gaza degli aiuti, questi tuttavia in misura molto minore rispetto a marzo (a seconda delle informazioni presenti su internet, 20/100 camion al giorno adesso, 500/1000 prima, a marzo).
Nella sua pochezza, mossa stimolata da critiche da tutte le parti, altrimenti?
Risorse assolutamente non bastevoli, Gaza ha una popolazione di 2,1 milioni di persone.
Manca tutto, le operazioni chirurgiche, le amputazioni di braccia o gambe, vengono fatte senza anestetici, mancano altri medicinali, scarseggia l'acqua potabile (ammesso ci sia ancora).
Netanyahu ha negato ci sia la fame a Gaza, contraddetto da Donald Trump (finalmente qualcosa di positivo dalla Casa Bianca).
Chi ha una coscienza lo sa, è difficile guardare un film comico, sia pure una commedia, scherzare, ridere, perfino il mangiare, rimanendo in pace con se stessi, riuscire a dormire sonni tranquilli.
Voci avverse a Israele, ebrei osteggiati qua e là in Europa, si ribatte con l'antisemitismo.
Possibile non si sia capaci di una autocritica sincera a tutto campo?
Israele simile (non eguale) ai nazisti, Netanyahu un piccolo Hitler davvero.
Piccolo relativamente agli effetti del loro pensiero.
Sei milioni di ebrei morti (più tutti gli altri soldati e civili) il baffetto, solo 60.000 i palestinesi sul conto di Netanyahu (per ora).
Solo 60.000?
L'omicidio di una persona in un processo regolare è sufficiente per una condanna ad una lunga pena detentiva.

CAE S. MARCO di Mestre A cura di Dario

Pagina cinque

La guerra è un'eccezione? Si può uccidere impunemente?

A Gaza è in atto un genocidio in scala minore rispetto all'olocausto, però genocidio.

Israele vorrebbe non si usasse tale termine, troppe analogie con quanto accadde agli ebrei, genocidio pure allora.

Una differenza io la voglio fare: ebrei le persone fuori Israele e chi in esso contrario al massacro, israeliano chi partecipa, collabora, condivide, sostiene, giustifica il genocidio.

Vergogna Israele!!!

Rammento il film "Exodus" del 1960, regia di Otto Preminger, la nascita della nazione come oggi.

Bello, discutibile, bello. Che film farebbero oggi Preminger e Paul Newman, il protagonista?

Circolano molti video su Gaza su Internet, alcuni di questi potrebbero essere stati creati con l'Intelligenza Artificiale, possibile, per convincersi basta visionare alcuni video che hanno per protagonisti cani e gatti. Dunque, alcuni video sarebbero fasulli, realizzati grazie all'AI?

Eventualmente, alcuni, la maggior parte sicuramente autentici, le testimonianze poi, le notizie da fonti autorevoli.

Israele, nel suo intervento a Gaza, era giustificata nel rispondere alla strage del 7 ottobre, un vero e proprio atto di guerra perpetrato contro dei civili in un momento di spensieratezza.

Un fatto, è bene precisarlo, almeno così a me risulta, cui nessuno stato di lingua araba è intervenuto presso Hamas per condannarlo.

Non per indurre l'organizzazione terroristica a liberare gli ostaggi, motivazione all'origine della situazione attuale in Gaza.

Morti i capi di Hamas responsabili del 7 ottobre, morti secondo Israele, se l'organizzazione restituisse gli ostaggi alle loro famiglie toglierebbe dalle bocche israelite la motivazione per seguitare nell'opera di... genocidio sì.

L'orrore umanitario che va in scena ogni maledetto giorno in quel di Gaza.

Possibile un giorno la pace tra la Palestina e Israele?

Nel 2008 avevo scritto un testo in tal senso che, oggi, il sogno di un folle? La pace.

Civili, troppe donne, uomini e pure i bambini tra le vittime palestinesi.

Bambini, si parla di 20.000 decessi, però circolano anche cifre maggiori.

Indigna particolarmente la morte lenta per fame, estenuante.

Padri e madri palestinesi riusciranno a contenere il proprio dolore per vivere in pace col nemico israeliano?

La pediatra cui le bombe hanno ucciso il marito e nove dei suoi dieci figli cosa potrà pensare, come potrà vivere senza un atto di giustizia?

Nove figli su dieci ammazzati in un colpo solo più il marito.

Non vi sarà pace con Netanyahu al governo o con Hamas attiva a Gaza.

Entrambi sono dei criminali e vanno processati.

Con tutte le garanzie della difesa, però processati.

Cosa possono fare i cittadini del mondo che, impotenti, non vogliono stare a guardare?

Manifestare i propri intenti spingendo sui loro governi affinché riconoscano lo stato di Palestina, richiamare i propri ambasciatori, ponendo di fronte a Netanyahu una realtà con cui fare i conti.

Le nazioni di lingua araba, se hanno a cuore la causa palestinese, Qatar in testa, non sostengano più Hamas, condannando la strage del 7 ottobre e spingendo sulla liberazione degli ostaggi (fatto che metterebbe in crisi il governo israeliano nella sua politica di occupazione e massacro di civili palestinesi).

Riconoscere lo stato di Palestina perché in Israele c'è chi vorrebbe annetterci la Cisgiordania e Gaza, cacciando via la popolazione allo stremo delle forze.

Quanto più addolora è sapere che Israele con i palestinesi si comporta similmente come fecero i nazisti col popolo ebreo, di questo almeno se ne rendono conto?



CAE ANCONETTA Di S. Caterina di Lusiana

William DV: Un ricordo triste dal circo

Sono andato al circo tempo fa, e anche se ci sono stati momenti belli, c'è un'immagine che mi è rimasta impressa più di tutte: quella di un elefante.

Non era come mi aspettavo. Sembrava deperito, affamato, secco e asciutto. Guardarlo così mi ha fatto molta tristezza. Avrei voluto fargli un regalo, qualcosa che lo rendesse felice, ma stava male e ormai era troppo tardi.

Mi è dispiaciuto lasciarlo lì, senza poter fare nulla per aiutarlo. È un ricordo che porto con me, perché mi ha fatto riflettere su come, a volte, anche gli animali negli spettacoli possano soffrire.

Spero che un giorno tutti gli animali possano essere trattati con amore e rispetto, anche nei circhi.

Daniela: Il mio ricordo speciale del circo

Il circo è molto divertente! Ci sono tante cose che mi piacciono, ma quelli che preferisco sono i trapezisti: sono spettacolari e un po' pericolosi, per questo mi affascinano di più. Mi piacciono anche i giocolieri, soprattutto quando fanno volteggiare i birilli in aria con grande abilità.

Sono andata al circo quando avevo 10 anni, a Thiene. È un ricordo prezioso, perché mi sono divertita tantissimo ed è stato davvero molto emozionante. Ero con il mio papà, e il biglietto costava 10.000 lire.

Mi ricordo bene anche i clown, che facevano ridere tutti con le loro buffonate. E poi c'erano gli elefanti con sopra le danzatrici, eleganti e pieni di grazia, e i cavalli che facevano acrobazie incredibili.

Il circo è un mondo magico, pieno di colori, suoni e sorprese.

Rossana R.

Il circo è sempre stato qualcosa che mi ha affascinato fin da piccola.

Guardavo spesso il Circo Orfei in TV: i miei preferiti erano i trapezisti, con i loro voli spettacolari e coraggiosi.

Un ricordo speciale ce l'ho anche da grande: a circa 20 anni, sono andata al circo a Jesolo e ho avuto l'emozione di toccare dei veri pitoni! È stata un'esperienza incredibile, un po' paurosa ma anche molto affascinante.

CAB di BREGANZE
Parole in versi di Massimo

Pagina tre

PRIMO APPUNTAMENTO

Amore mio, sento la tua mancanza
E ti sto aspettando in questo momento
In pizzeria. E non arrivi.
Intanto mi bevo un litro e mezzo di birra.
Ho il telefono acceso: provo a chiamarti.
Nessun segnale. Ma all'improvviso
Ti vedo coi tuoi capelli sciolti.
Ti avvicini. Ti lascio il posto e mi siedo di fronte.
Ti ho ordinato il tuo piatto preferito
Il tuo sguardo e i tuoi occhi brillano
Sei felice non mi parli e hai anche
Il tuo cane pastore tedesco accanto a te.
E tu mi parli e arriva il piatto
Cominciamo a mangiare e arriva
Il tuo bicchiere di spuma
la tua bevanda preferita.
Ed io ti dico: pago io! Ma tu ti alzi di scatto
E mi lasci col cane e te ne vai.
Da quel giorno non ti vedo più.
Dopo un anno e mezzo ritorni
E suoni la fisarmonica a bocca
Per dirmi scusa del tuo comportamento.
E hai portato anche dei fiori Nontiscordardime.
E ti ascolto dal balcone E corro giù dalle scale
E vedo il cane che scodinzola
Ti fa festa E io ti perdono.

Massimo Conzato